

PREMI LETTERARI**Festival degli scrittori: i cinque finalisti del Von Rezzori****di Gabriele Rizza**

Il Festival degli scrittori di Firenze ha legato da alcuni anni il suo nome a quello di Gregor von Rezzori, intellettuale e romanziere di respiro mitteleuropeo, nato a Cernowitz in Bucovina nel 1914, dal 1967 si trasferì in Toscana, nel buen retiro di Santa Maddalena fra le colline del Valdarno, e lì si spense nel 1998.

Giunto ora alla decima edizione, presieduto da Beatrice Monti della Corte (vedova dello scrittore), sostenuto dal Comune e dall'Ente Cassa di Risparmio (il budget viaggia sugli 80mila euro), in tre giorni, dal 6 all'8 giugno, il festival cala i suoi assi, a

partire da Etgar Keret, uno dei più popolari scrittori israeliani della nuova generazione, in libreria col suo ultimo romanzo Sette anni di felicità (Feltrinelli), che terrà la lectio magistralis di apertura dal titolo Stories we tell: the role of storytelling in my family's (il 6 alle 18 nella Cappella de' Pazzi di Santa Croce).

I cinque finalisti, che si contenderanno il premio per la migliore opera di narrativa straniera (al vincitore andrà un assegno di 10mila euro), sono il rumeno Mircea Cartarescu con Abbacianante. Il corpo (Voland), l'haitiano Dany Laferrière con Tutto si muove intorno a me (66thand2nd), la cinese Yiyun Li con Più

gentile della solitudine (Einaudi), l'etiopio Dinaw Mengestu con Tutti i nostri nomi (Frassinelli) e l'americana Lorrie Moore con Bark (Bompiani).

Ma non finisce qui. Perché ad essi vanno ad aggiungersi altri luoghi e altre narrazioni, come l'Argentina raccontata da Alan Pauls autore del saggio Il fattore Borges (Edizioni Sur) che dialoga con Alberto Manguel, la Tel Aviv di Keret, il Giappone visto da Viola di Grado in Bambini di ferro (La nave di Teseo) e la Grecia da Simona Vinci in La prima verità (Einaudi) per finire col nomadismo dello stesso von Rezzori, di cui si festeggiano due nuovi libri postumi, Caino. L'ul-

timo manoscritto (Bompiani) e L'ultima fermata (Guanda) con letture di Valeria Solarino, mentre il premio per la migliore traduzione quest'anno va a Fulvio Ferrari per L'arte di collezionare mosche di Fredrik Sjöberg, edito da Iperborea.

Da segnalare infine il Premio von Rezzori Giovani Lettori, coordinato da Isabella Di Nolfo, che premia le cinque migliori recensioni ai libri finalisti, fatte da cento studenti delle scuole superiori di Firenze.

La cerimonia di premiazione avrà luogo l'8 alle 18 nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Programma completo su www.premiovonrezzori.org

